

Presentazione

Questa edizione del *Rapporto* presenta molte novità. Non cambia l'approccio metodologico, sempre improntato a dare risalto al dato e non alla sua interpretazione; resta confermata la scelta di utilizzare accanto alle fonti statistiche ufficiali anche le fonti amministrative, valorizzando in particolare la propria produzione di 'data base' statistici, ricavati dagli archivi di Net Labor ed E-Labor; immutata è anche la propensione alla tempestività e all'accuratezza.

Si rinnova, piuttosto, la struttura del documento, con una maggiore attenzione all'approfondimento dei temi, secondo il consolidato metodo del 'porsi domande e cercare risposte'.

Interrogarsi sui temi caldi del mercato del lavoro, per scavare a fondo e meglio interpretarne le molteplici e spesso contraddittorie sfaccettature, non è un vezzo ma una necessità.

I tradizionali indicatori – i tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione – seppur fondamentali per fotografare la struttura del mercato del lavoro non sono più sufficienti a dare trasparenza ai complessi fenomeni che lo attraversano. Non basta solo constatare la crescita degli occupati, ma è sempre più pressante 'qualificare' questa crescita, così come richiede una più attenta lettura il dato relativo ai disoccupati, che seppur in crescita molto contenuta non tranquillizza fino in fondo, se è vero che si espande l'area dei cassintegrati, cresce l'area della sottoccupazione, riemerge la disoccupazione di lunga durata, talvolta si prolungano i percorsi di studio per mancanza di opportunità di impiego. Ciò che maggiormente preoccupa è, più in generale, l'acuirsi delle criticità che connotano il nostro mercato del lavoro, rispecchiando le difficoltà del momento economico.

60 domande e risposte, raggruppate in 6 paragrafi, migliorano la conoscenza del mercato del lavoro veneto, a partire dall'analisi del contesto economico, delle dinamiche e caratteristiche dell'offerta e della domanda di lavoro, fino alle politiche attive e passive, per concludere sulle principali criticità.

Un impegno notevole che l'*Osservatorio* porta avanti da ben quattordici anni ma che non appaga ancora dirigenti, ricercatori e tecnici. Per questo vorremmo concludere questa breve presentazione riprendendo il quesito conclusivo: può ritenersi esaustiva l'analisi proposta ?

Domanda retorica, non solo per umiltà e coscienza dei propri limiti, ma anche per la consapevolezza che occorre andare oltre, estendendo l'ambito di ricerca a questioni cruciali quali quella relativa agli aspetti salariali e alla valutazione delle politiche del lavoro. In entrambi i casi si sconta la carenza di fonti sistematiche ed aggiornate, ma noi non possiamo sottrarci all'imperativo di "cercare ancora".

Sergio Rosato
Direttore di Veneto Lavoro